

Il Parco delle Orobie bergamasche

Circa 70.000 ettari del Parco delle Orobie bergamasche rappresentano una delle più estese aree protette ad elevata naturalità della Lombardia. Il Parco comprende gran parte del versante meridionale delle Orobie, con imponenti rilievi montuosi che si innalzano oltre i 3.000 metri di altitudine ed estese vallate percorse dai fiumi Brembo, Serio e Dezzo, che solcano rispettivamente le Valli Brembana, Seriana e di Scalve, con numerose valli laterali che regalano scenari sorprendenti.

Il territorio è assai vario: estesi boschi si alternano a praterie di vario tipo che ospitano flora e fauna di elevatissimo interesse, oltre a rupi e ghiaioni pure popolati da specie rare e talora endemiche, ossia esclusive di territori ristretti. Si tratta di un ricco mosaico di ambienti, creati dalla natura e dall'uomo, che costituiscono habitat e ospitano specie tutelati dall'Unione Europea per il loro elevato valore naturalistico.

Per questo importante capitale naturale, il Parco delle Orobie bergamasche è noto come uno dei territori a più elevata biodiversità a livello regionale, nazionale ed europeo. Gran parte della sua superficie (80% circa) è stato riconosciuto come parte del Sistema Rete Natura 2000, istituendovi Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ora Zone Speciali di Conservazione (ZSC), designati per garantire il mantenimento a lungo termine della biodiversità a livello comunitario.



Vengono di seguito riportati alcuni degli innumerevoli sentieri che si snodano sul territorio del Parco per apprezzarne al massimo paesaggio, natura, storia e cultura.

Prima di intraprendere un percorso ricordiamo di informarsi sui tempi di percorrenza, le difficoltà escursionistiche, i periodi consigliati, le condizioni meteo previste, l'apertura e le disponibilità dei rifugi se si ha intenzione di sostare o pernottare presso essi.

Di fondamentale importanza disporre di abbigliamento ed equipaggiamento da montagna adeguati, in particolare se i percorsi che si intendono affrontare prevedono dei passaggi impegnativi.

TUTTE LE INFORMAZIONI DETTAGLIATE SUI PERCORSI SONO DISPONIBILI AL SITO geoportale.caibergamo.it



1 IL SENTIERO DELLE OROBIE

È un affascinante percorso di oltre 160 Km suddiviso in tappe, con quote medie intorno a 2.000 metri e punte fino a 2.700 metri. Si sviluppa lungo i monti della provincia di Bergamo attraversando paesaggi suggestivi e montagne di rara imponenza. Si distinguono generalmente 8 tappe per il Sentiero delle Orobie Orientali che si sviluppa da Valcanale al Passo della Presolana in Valle Seriana oppure, con la variante ad anello che dal Passo dello Scagnello riconduce ad Ardesio e 6 tappe per il Sentiero delle Orobie Occidentali, da Cassiglio al Rifugio Calvi in Valle Brembana; sono comunque possibili numerose varianti in base all'allenamento dell'escursionista e dei giorni a disposizione per il trekking, oltre che percorrere anche solo singole tappe dato che il sentiero delle Orobie è raggiungibile attraverso vari percorsi che partono dai paesi del fondovalle. Tutte le tappe utilizzano come punti d'appoggio rifugi gestiti nel periodo maggio-ottobre (per la maggior parte rifugi del CAI), con possibilità di pernottamento e ristoro.

2 ALTRI PERCORSI DI INTERESSE NATURALISTICO

2 Pianetti dell'Avaro – Laghetti di Ponteranica

Segnavia CAI interessati: 101 - 109

Un percorso immerso tra i pascoli e le malghe dei Piani dell'Avaro dove, in prossimità dell'omonimo rifugio e del Centro Parco - Baita Ciàr (m 1.702), si imbecca verso levante la strada agrosilvopastorale che serve la parte centrale di questo vasto comparto alpestre per giungere infine, dopo un ultimo tratto a mezzacosta, alla conca dei Laghi di Ponteranica (2115 m).



3 Dal Passo San Marco: Via Priula di Mezzoldo, 3A Val Mora 3B

Segnavia CAI interessati: 110 - 114

Dal Passo San Marco, valico orobico che congiunge la Val Brembana alla Valtellina, vengono qui proposti due interessanti percorsi. Il primo (3A) interessa il tratto della Via Priula di Mezzoldo che ricade entro il territorio del Parco. La Via Priula è un percorso escursionistico di elevato valore storico. Esso segue da vicino il tracciato dell'antica strada commerciale realizzata nel 1593 dal podestà veneto di Bergamo Alvise Priuli per collegare la Pianura Padana con la Valtellina e l'oltralpe, senza passare per i territori ostili del Ducato di Milano. Dopo il valico orobico si scende a capofitto nel fondovalle di Mezzoldo tagliando i tornanti della moderna rotabile che lambisce gli alpeggi tutt'oggi "caricati" dal bestiame nella stagione estiva. Il secondo percorso (3B) invece, passando per la selvaggia Val Mora raggiunge la pittoresca località di Averara, contraddistinta dal suo lungo porticato dove, in passato, sostavano mercanti e somieri.



4 Quindicina – P.so Baciamorti

Segnavia CAI interessati: 120 - 101

Con questo percorso che parte dalla località Quindicina (Pizzino), un antico nucleo di antiche e caratteristiche baite, si può ammirare lo splendido scenario che offre la Val Taleggio, una piccola valle chiusa nel cuore delle Prealpi Orobie sulla riva destra del fiume Brembo a 800 metri di quota, caratterizzata da un paesaggio ricco di prati, boschi, acque e disegnato da una millenaria attività agricola, casearia e forestale.



5 Sentiero dei fiori e delle farfalle

Segnavia CAI interessati: 218-219-220-221-222-244

I sentieri dei fiori e delle farfalle consentono di scoprire ed apprezzare le straordinarie peculiarità naturalistiche che si sviluppano intorno al Pizzo Arera, in particolare specie che non esistono altrove nel mondo: gli stenoendemiti. Il sentiero individuato per l'osservazione della flora (Sentiero dei Fiori) è un anello che si snoda tra i 1.821 e i 2.078 metri di quota, dal Rifugio Capanna 2000 fino al Passo del Branchino. Il periodo migliore per osservare il maggior numero di fioriture è il mese di luglio. L'estate è anche il periodo migliore per l'osservazione delle farfalle. I sentieri di accesso da Valcanale e Mezzeno, nel loro insieme costituiscono il Sentiero delle Farfalle, risultando adatti per l'osservazione della fauna invertebrata e in particolare dei lepidotteri, soprattutto in relazione alla presenza di prati e pascoli attraverso i quali questi percorsi si snodano.



Sentiero dei fiori e delle farfalle, Pizzo Arera

6 Val Sanguigno

Segnavia CAI interessati: 232

La Val Sanguigno, tracciata da un vivace e generoso torrente che scorre ai piedi del gruppo del Monte Pradella (2626 m) e segnata da numerose cascate e rivoli che discendono dai versanti, offre un paesaggio sonoro tra i più ricchi d'acqua di tutto il territorio del Parco. Per conoscere i suoi singolari ambienti e le specie animali e vegetali di elevatissimo interesse scientifico e conservazionistico che vi abitano, nel periodo estivo sono attivi dei trekking guidati dagli accompagnatori del Parco per la Val Sanguigno.



7 Giro dei Laghi di Valgoglio

Segnavia CAI interessati: 228 - 268 - 229

La frazione Bortolotti di Valgoglio è il punto di partenza di questo percorso abbastanza impegnativo che regala però tutto l'incanto della caratteristica principale del settore "cristallino" del Parco, i meravigliosi laghetti alpini.



8 Valzurio - Möschel

Percorso su strada agro-silvo-pastorale, in alternativa, dalla contrada Spinelli, imboccare il segnavia CAI n. 340 che risale il torrente Ogna

Partendo dalla contrada Valzurio il percorso si snoda all'interno di un maestoso anfiteatro naturale, fatto di prati, boschi, stalle, fienili e ricco di acque e sorgenti. Superata la contrada Spinelli, si raggiungono dapprima la radura e le curiose sorgenti d'aria fredda per poi giungere alle incantevoli baite del Möschel adagiate in un'estesa conca, punto ideale per un pic-nic.



9 Periplo della Presolana

Segnavia CAI interessati: 315 - 320 - 311a - 311 - 401 - 326 - 328

Un lungo giro ad anello tipicamente estivo con panorami mozzafiato intorno alla Presolana, una grande montagna orobica dai profili dolomitici, scrigno di una preziosa biodiversità costituita anche da specie endemiche. Questo percorso permette di conoscere il remoto angolo in cui è incastonato lo splendido rifugio Olmo, gli ampi pascoli della Valzurio, le alte bastionate calcaree della parete nord, il suggestivo balcone su cui è insediato il rifugio Albani, il tecnico e suggestivo itinerario della via ferrata della Porta, da affrontare con la corretta attrezzatura e allenamento.



10 Diga del Gleno

Segnavia CAI interessati: 411

Partendo dalla piccola frazione Pianezza (1267 m) di Vilminore di Scalve si raggiungono con un'ora circa di camminata, immersi in una natura unica, il lago e i ruderi della famosa diga del Gleno (1534 m), crollata il 1° dicembre del 1923. L'ultimo tratto del percorso, completamente scavato nella roccia, diviene pianeggiante e straordinariamente panoramico.



11 Sentiero naturalistico A. Curò

Segnavia CAI interessati: 416 - 321

È un percorso didattico-naturalistico istituito con l'obiettivo della conoscenza di alcuni meravigliosi ambienti naturali dell'alta val di Scalve, Bondione, Cerviera e Seriana. Il primo tratto, che parte dal Passo del Vivione, ricalca fedelmente la mulattiera militare realizzata durante la prima guerra mondiale. Fin qui le pendenze sono modeste ma dal Passo del Venerocolo inizia il tratto più impegnativo che si affaccia spesso sulla linea di cresta. Si tratta di un'escursione lunga che conviene effettuare in più tappe con pernottamenti in rifugio, oppure decidere di percorrere solo alcuni tratti dell'intero sentiero.



12 Cimalbosco – Passo Campelli

Segnavia CAI interessati: 428

Un itinerario semplice che si snoda in una zona floristicamente molto ricca al cospetto di incantevoli cime dolomitiche. Partendo dalla località Cimalbosco si intercetta la strada forestale che, attraversando praterie, arbusteti e zone rocciose conduce al passo Campelli (1892 m).



ISTITUZIONE
L.R. n. 56 del 15 settembre 1989

SUPERFICIE
70.000 ettari

ALTITUDINE
Min. 430 m s.l.m.
Max 3.050 m s.l.m.

PROVINCE INTERESSATE
Bergamo

COMUNI INTERESSATI

Valle Brembana:
Averara, Branzi, Camerata Cornello, Carona, Cassiglio, Cusio, Dossena, Foppolo, Isola di Fondra, Lenna, Mezzoldo, Moio de' Calvi, Olmo al Brembo, Oltre il Colle, Ornica, Piazza Brembana, Piazzatorre, Piazzolo, Roncobello, San Giovanni Bianco, Santa Brigida, Serina, Taleggio, Valleve, Valnegra, Valtorta, Vedeseta

Valle Seriana:
Averara, Branzi, Castione della Presolana, Fino del Monte, Gandellino, Gorno, Gromo, Oltressena Alta, Oneta, Parre, Premolo, Rovetta, Valbondione, Valgoglio

Val di Scalve:
Azzone, Colere, Schilpario, Vilminore di Scalve

ENTE GESTORE
Parco delle Orobie bergamasche
Viale Libertà, 21 - 24021 Albino (BG)
Tel 035 224249 - Fax 035 219333
segreteria@parcorobie.it

www.parcorobie.it

Foto R.Cucchi, P. Bigoni, S.Castelletti, G. Pisoni
Testi R.Cucchi
In collaborazione con CAI Sezione di Bergamo

PARCO DELLE OROBIE BERGAMASCHE

Percorsi